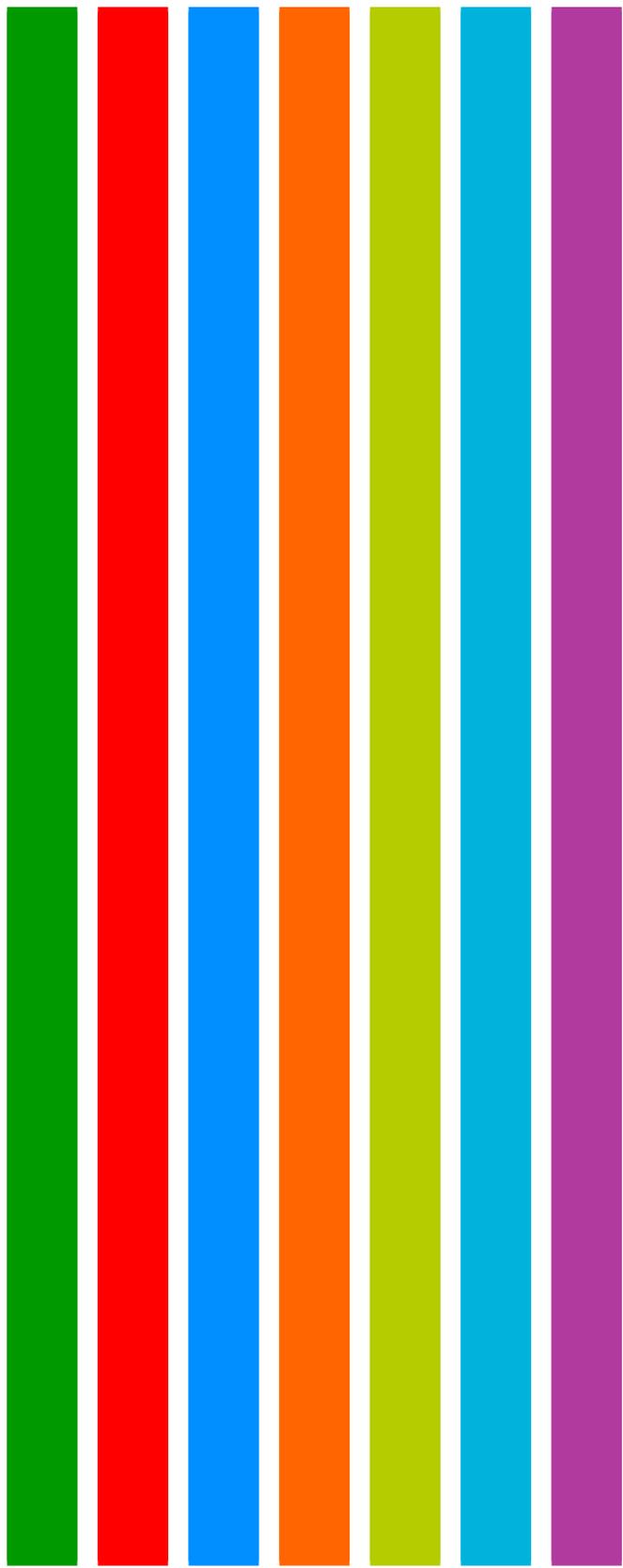
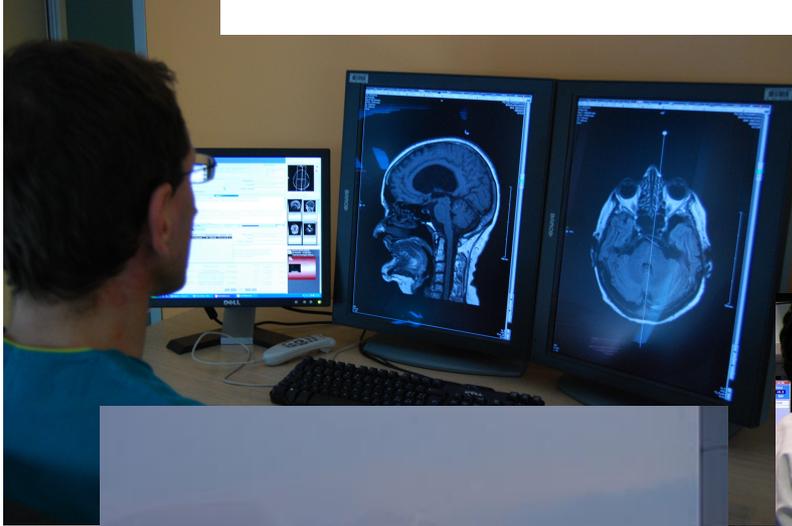


Conclusioni del Direttore Generale





Anno particolare il 2009, in quanto segnato, da un punto di vista sanitario, a livello globale, da un evento che è diventato emblematico e che ha inciso in modo significativo sulle organizzazioni: la pandemia influenzale.

Un evento le cui conseguenze sono state contenute, probabilmente anche grazie all'importante risposta organizzativa, non solo locale, e al grande impegno che ha richiesto alle organizzazioni sanitarie, sia nella definizione di complessi piani di intervento, sia nella gestione della comunicazione di eventi di cui non si aveva ancora chiara la reale portata, nonché nello sforzo di integrazione sia fra le componenti e le funzioni interne all'organizzazione che con l'Azienda territoriale, per la gestione delle azioni di prevenzione e di risposta.

Certamente un evento che ci ha insegnato molto e su cui la riflessione e l'approfondimento è ancora aperto, tanto è vero che, ad aprile 2010, abbiamo promosso con l'Azienda Usl e la Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Parma un convegno dal titolo esplicativo: "Cosa ci ha insegnato l'influenza pandemica AH1N1".

Per il nostro Ospedale, è di rilievo nel 2009 l'attivazione di diverse importanti acquisizioni tecnologiche che ampliano l'offerta diagnostica e terapeutica a disposizione dei nostri concittadini (e non solo), garantendo l'accesso a strumentazioni all'avanguardia (acceleratore lineare, risonanza magnetica 3 tesla e PET/CT), che si inseriscono nella crescita del Nuovo Ospedale. Il Nuovo Ospedale di Parma, proprio per l'elevato impatto tecnologico, richiama l'esigenza di uno spazio di umanizzazione, e una dimensione di comunicazione tesa, da una parte, a recuperare la percezione della fiducia e a trasmettere un senso di sicurezza e, dall'altra, a sviluppare sul piano culturale il patrimonio professionale. Si legano qui diverse parti del nostro volume: il capitolo 7 dedicato ad obiettivi di particolare rilevanza, il capitolo 2 nella parte sull'impatto nella quale vengono messe in evidenza le azioni e le relazioni per garantire l'umanizzazione dei contesti ospedalieri e il capitolo 4 che traccia un ampio profilo della nostra organizzazione interna e delle persone che vi lavorano.

Costante e produttiva, anche nel 2009, è stata l'azione del Comitato di Indirizzo, che garantisce la coerenza fra la programmazione aziendale e la programmazione didattica e scientifica dell'Università e verifica la corretta attuazione del Protocollo d'Intesa e dei relativi provvedimenti aziendali.

Da un punto di vista strettamente economico, il risultato di esercizio anno 2009 consente di affermare che l'equilibrio economico del sistema sanitario provinciale e i principali obiettivi aziendali dell'esercizio sono da considerarsi raggiunti.

In sintesi, il volume 2009 presenta un ricco panorama delle nostre attività. Il 2009 non è stato solo l'anno in cui sono diventate operative le recenti e importanti acquisizioni tecnologiche, ma è stato caratterizzato anche da azioni di riorganizzazione e da progetti di innovazione organizzativa: dal lavoro di preparazione del nuovo modello di Pronto soccorso all'istituzione della Degenza Breve Chirurgica, dal progetto PERIMED all'unificazione della Terapia intensiva nefrologica con quella coronarica. Fra le innovazioni del 2009 vi sono l'intervento di trapianto di pancreas isolato e l'introduzione e il consolidamento di nuove tecniche operatorie in cardiocirurgia.

Inoltre, il volume 2009 offre interessanti spunti di riflessione che, in un certo senso, superano i limiti della rendicontazione, ma che ci paiono utili per chi si occupa di politiche sanitarie e di programmazione (dei servizi e del lavoro). Aprono prospettive di interesse i contenuti del Piano attuativo locale, predisposto dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria con la collaborazione delle Aziende sanitarie, di cui si presenta un resoconto nell'apertura del capitolo 3.

Rinviano a riflessioni e studi di più ampia portata le considerazioni sul tema dello iato - tutt'ora presente nella nostra cultura, nelle normative e nelle nostre organizzazioni - tra eguaglianza formale ed eguaglianza sostanziale, cui ci conducono le analisi sul genere proposte nel volume. Tema centrale a tutto tondo, quello dell'eguaglianza, sia per i cittadini che per chi lavora nelle organizzazioni.

Di interesse in questo volume è anche la presentazione delle azioni messe in atto per contenere l'impatto ambientale che le nostre attività necessariamente presentano, ossia le modifiche all'ambiente derivanti dalle attività, dai prodotti e dai servizi dell'organizzazione sia per quanto attiene al prelievo e all'utilizzo di risorse che in riferimento alla gestione dei rifiuti. Le tipologie di interventi messi in atto sono diversificate e riguardano, ad esempio, i rapporti di fornitura, il patrimonio immobiliare, le politiche del personale (sia con interventi informativi per massimizzare i comportamenti virtuosi in tema di consumi, mobilità e gestione dei rifiuti, sia con indagini mirate), oltre a realizzazioni specifiche come il magazzino AVEN per la

gestione dei farmaci, un progetto di logistica integrata che presenta una grande attenzione al tema della sicurezza e dell'impatto ambientale.

Abbiamo, come sempre, spazi di crescita e miglioramento, ma ci pare che il volume 2009 presenti diversi elementi di interesse per i nostri referenti istituzionali, Regione e Conferenza territoriale sociale e sanitaria, e per quanti siano interessati o collaborino con noi alla crescita dell'Ospedale (volontariato, organizzazioni dei cittadini e degli utenti, organizzazioni sindacali, istituzioni locali, fondazioni, e quanti altri, a qualunque titolo, offrono il loro contributo), ai quali confermiamo il nostro grazie.

Giunti a questo punto, risulta sempre difficile trovare le parole per esprimere un doveroso ringraziamento sia a tutti coloro che hanno lavorato al volume del Bilancio di missione 2009 per raccogliere e ricomporre in un quadro di insieme tutti i risvolti della nostra attività, che a tutti coloro (e sono molti di più) che operano tutti i giorni per l'effettiva, concreta realizzazione della nostra missione: prendersi cura delle persone nel momento di maggiore fragilità.